

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

56.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):

Interventi straordinari per l'adeguamento delle infrastrutture demaniali della Guardia di finanza alle esigenze operative (3583);

FORNASARI ed altri: Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per il Corpo della Guardia di finanza (3456)

BOTTA GIUSEPPE, *Presidente* 3, 5

COMIS ALFREDO, *Relatore* 3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,20.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Interventi straordinari per l'adeguamento delle infrastrutture demaniali della Guardia di finanza alle esigenze operative (3583); e della proposta di legge Fornasari ed altri: Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per il Corpo della Guardia di finanza (3456).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Interventi straordinari per l'adeguamento delle infrastrutture demaniali della Guardia di finanza alle esigenze operative »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Fornasari, Balzardi, Rocelli, Becchetti, Costa Silvia, Laganà, Lega, Paganelli, Armellin, Armato, Carrus, Balestracci, d'Aquino, Dal Maso, Bambi e Carlotto: « Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per il Corpo della Guardia di finanza ».

Il relatore, onorevole Comis, ha facoltà di svolgere la relazione.

ALFREDO COMIS, *Relatore*. La nostra Commissione è chiamata ad esaminare due progetti di legge, assegnati per l'esame congiunto.

Il primo, la proposta di legge n. 3456 reca: « Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per il

Corpo della Guardia di finanza »; il secondo, il disegno di legge n. 3583 reca: « Interventi straordinari per l'adeguamento delle infrastrutture demaniali della Guardia di finanza alle esigenze operative ».

In realtà, siamo ben consapevoli della validità del Corpo della Guardia di finanza, al quale sono stati affidati, in tempi recenti, compiti di sempre maggiore ampiezza. Esso svolge, infatti, un'attenta azione di vigilanza, di riscontro e di indagine sul complesso dei tributi da cui provengono la maggior parte delle entrate dello Stato. In particolare, va ricordata la sua azione per la vigilanza fiscale delle frontiere.

Tuttavia, di fronte a questa ampia mole di attività svolta dal Corpo, come si legge nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge governativo, la situazione infrastrutturale complessiva degli immobili, destinati ai comandi e reparti operativi del Corpo, è assolutamente carente, sia sotto il profilo quantitativo sia per lo stato di manutenzione.

I progetti di legge si legano ai più recenti provvedimenti già adottati, come la legge n. 13 del 1985 per i carabinieri, ovvero in corso di emanazione, come i provvedimenti all'esame di questa Commissione, in sede congiunta con la Commissione interni, per le forze di polizia, ed in sede congiunta con la Commissione difesa, per le forze armate.

Tutti questi provvedimenti hanno la finalità di adeguare le dotazioni infrastrutturali alle nuove esigenze operative. Appare, quindi, doveroso tradurre rapidamente in legge i provvedimenti al nostro esame, al fine di dotare anche il Corpo

della Guardia di finanza, in prima fila nella lotta alle nuove forme di criminalità, di una dotazione infrastrutturale sufficiente per supportare l'incisiva azione che è chiamato, dall'ordinamento, a svolgere.

A tal proposito, va ricordato che i provvedimenti finora emanati a favore dell'incremento dell'edilizia demaniale del Corpo non hanno risolto, per l'esiguità complessiva degli stanziamenti, le esigenze infrastrutturali della Guardia di finanza, come afferma lo stesso Governo nella relazione.

È pertanto opportuno, nell'emanare la nuova legge, far sì che essa sia dotata di adeguati stanziamenti, idonei ad un effettivo riammodernamento degli apprestamenti infrastrutturali del Corpo per metterlo in condizione di svolgere un'azione sempre più penetrante ed incisiva.

In relazione a ciò, va sottolineato che, mentre la proposta di legge d'iniziativa parlamentare prevede uno stanziamento globale di 700 miliardi, il disegno di legge governativo prevede solo 480 miliardi.

Pertanto, appare più adeguato lo stanziamento previsto nella proposta di legge al fine di realizzare i necessari interventi, anche di ristrutturazione, per un adeguamento alle esigenze attuali, di strutture certamente superate nel tempo.

Ambedue i progetti di legge non presentano sostanziali differenze nella descrizione degli interventi da finanziare, differenze che, invece, si riscontrano nelle relazioni illustrative che li accompagnano.

Il disegno di legge governativo prevede, tra gli interventi da finanziare, anche la realizzazione di « alloggi di servizio, destinati alla carica, per il personale del predetto Corpo ».

In relazione a tale punto, va peraltro ricordato che il disegno di legge n. 3370, di cui ho già parlato, prevede anche esso la realizzazione di alloggi di servizio anche a favore del personale della Guardia di finanza.

Poiché mi pare strano che per la stessa finalità coesistano due disegni di legge, mi sembra opportuno pure sce-

gliere un'unica sede per stanziare fondi per alloggi di servizio per il Corpo.

Tuttavia, va sottolineato che nel disegno di legge n. 3370 la realizzazione di alloggi di servizio per il Corpo della Guardia di finanza è valutata nell'ambito di un programma globale diretto a risolvere il problema per le cinque forze di polizia, in cui si privilegiano le sedi ove maggiore siano le necessità operative.

Anche per questi alloggi si prevede che la fruizione sia correlata puntualmente al servizio da prestare nella sede ed una precisa regolamentazione dei canoni e della costruzione di nuovi alloggi di servizio, come è sancito nel disegno di legge n. 3583 al nostro esame.

La relazione che accompagna la proposta di legge pone, fra gli interventi ammessi al finanziamento, anche i valichi di frontiera.

C'è da chiedersi se questa specifica destinazione non meriti una esplicitazione più precisa nell'articolato della nuova legge.

Per quanto riguarda le procedure per la formazione dei programmi costruttivi, mi pare opportuno evidenziare che, nella sostanza, i disegni di legge si equivalgono perché ambedue prevedono che ad essa partecipi attivamente il Comando generale della Guardia di finanza.

Come formulazione è forse preferibile quella della proposta di legge n. 3456 che, riproducendo quasi testualmente quella legge n. 13 del 1985, ha il pregio di rifarsi ad una prassi già collaudata i cui programmi costruttivi stanno per partire.

Proprio l'esperienza attuativa della legge n. 13 induce a ritenere ancora preferibile la proposta di legge di iniziativa parlamentare per quanto riguarda la previsione circa l'affidamento in concessione di quella parte dei programmi che richiedono speciali misure di sicurezza.

Gran parte dei ritardi attuativi della legge n. 13 dipendono, infatti, dai contrasti che sono sorti per la previsione che la concessione potesse avvenire « in deroga alle norme vigenti ».

Va, infatti, sottolineato che la deroga alla normativa vigente non può che essere foriera di ritardi e di ulteriori complicazioni senza, peraltro, assicurare le esigenze di segretezza che risultano già ampiamente tutelate dalla normativa vigente. In altre parole, nella specie, parlare di deroga alla normativa vigente, vuol dire sancire una deroga alla deroga già prevista, per le opere segrete, dall'articolo 5 della legge 584 del 1977, dando vita ad una enorme confusione circa la normativa applicabile.

Questi brevi cenni da me svolti circa il contenuto dei due provvedimenti al nostro esame prescindono da un esame dettagliato degli articolati, che già è ampiamente svolto nelle due relazioni che accompagnano i progetti stessi.

Ciò, peraltro, si giustifica anche perché le disposizioni da essi previste per la parte attuativa dei programmi si rifanno a quelle contenute nella legge n. 13 del 1985, più volte richiamata e da noi recentemente approvata.

Onorevoli colleghi, l'obiettivo semplicità delle decisioni da assumere, collegata all'opportunità di rendere immediatamente operativo questo canale di interventi, sia a fini occupazionali sia soprattutto, al fine di rispondere alle esigenze del Corpo, mi inducono a sperare in una rapida approvazione del provvedimento, riservandomi, in sede di discussione, di proporre alcuni emendamenti suggeriti da un attento esame della proposta di legge e dal contributo che potrà derivare dalla Commissione stessa.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO